

## **Sequestrati beni per un milione di euro**

Corigliano Rossano. I ritmi rallentati dettati dall'emergenza Coronavirus non frena l'attività della guardia di finanza di Cosenza che, anzi, ieri ha eseguito un maxisequestro di beni per un valore di quasi un milione di euro, nei confronti di un soggetto ritenuto affiliato ad una cosca di 'ndrangheta operante nella Sibaritide. Si tratta del coriglianese Cosimo Meligeni, arrestato nel 2010 nell'ambito della maxioperazione "Santa Tecla". Operazione che, all'epoca, ha fatto tremare l'ormai ex Comune di Corigliano. In seguito all'inchiesta della Dda di Catanzaro, il Municipio venne sciolto per infiltrazione mafiosa. I militari delle Fiamme gialle del comando provinciale di Cosenza diretto dal colonnello Danilo Nastasi, nell'ambito di indagini delegate dalla Procura della Repubblica di Castrovillari hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo, per un importo di circa un milione di euro, emesso dal Gip del locale Tribunale. Le indagini, svolte dalle Fiamme Gialle del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Cosenza - coordinate dal vicecomandante provinciale il colonnello Michele Merulli - hanno interessato l'imprenditore 43enne Cosimo Meligeni. Il quale nel 2015 fu condannato a cinque anni e quattro mesi di reclusione per associazione a delinquere di stampo mafioso nell'ambito del maxiprocesso denominato, appunto, "Santa Tecla". Il 43enne dopo aver scontato la pena è tornato in libertà e nei suoi confronti finanziari hanno eseguito una serie di accertamenti anche mediante l'ausilio di verifiche bancarie e minuziose ricostruzioni documentali, che hanno permesso di appurare che Meligeni, nel periodo 2016-2019, avrebbe omesso di comunicare agli organi preposti alcune operazioni di cessione di fabbricati e ricavi per pignoramenti presso terzi, per un valore complessivo di oltre 973mila euro. Tale obbligo di comunicazione, disciplinato dalla vigente normativa antimafia, prevede, infatti, che i soggetti condannati in via definitiva per associazione a delinquere di stampo mafioso, nonché i destinatari di una misura di prevenzione personale (come nel caso di Meligeni) sono tenuti a comunicare, per dieci anni a decorrere dalla data del decreto e/o sentenza definitiva di condanna non oltre il trentesimo giorno dal fatto, al nucleo di polizia economico-finanziaria competente per territorio, tutte le variazioni nell'entità e composizione del patrimonio, concernenti elementi di valore non inferiore ad 10.329,14 euro. Al termine degli accertamenti, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, i finanziari hanno proceduto al sequestro preventivo, finalizzato alla confisca, di diciassette terreni e diciannove fabbricati (ubicati nel territorio comunale di Corigliano Rossano), due automezzi ed i saldi attivi di due conti correnti bancari. «L'operazione di ieri - spiega una nota diramata dal Comando provinciale della Guardia di finanza - si inquadra nel più ampio contesto che vede impegnata le Fiamme gialle nella lotta alla criminalità organizzata, con riferimento ai beni accumulati nello svolgimento di attività illecite, che costituiscono un grave nocumento allo sviluppo del tessuto economico e produttivo legale».